



FORLÌ



IL BILANCIO IN OCCASIONE DEL 250° ANNIVERSARIO

Finanza, scoperti 36 evasori totali Identificati 481 lavoratori in nero

L'attività delle Fiamme Gialle a contrasto delle frodi fiscali e a tutela della spesa pubblica. Portati alla luce contributi europei e nazionali percepiti indebitamente per circa 2 milioni

FORLÌ

Individuati 36 evasori totali e 481 lavoratori in nero, denunciate 173 persone per reati tributari, oltre 8 milioni di euro di beni sequestrati, profitto dell'evasione e delle frodi fiscali. Sono alcuni dei numeri del bilancio nel periodo dal 1 gennaio 2023 al 31 maggio 2024, illustrato in occasione del 250° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza. Nel periodo le Fiamme Gialle hanno eseguito oltre 2.600 interventi ispettivi e più di 400 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia. L'attività della Guardia di Finanza nel comparto della tutela della spesa pubblica è orientata a vigilare sul corretto utilizzo delle risorse

dell'Unione europea e nazionali, per la realizzazione di interventi a sostegno di imprese e famiglie, anche con riferimento al Pnrr. In tale ambito il Comando provinciale di Forlì ha eseguito 61 interventi orientati a verificare la spettanza a cittadini e imprese di crediti d'imposta, di contributi e finanziamenti, oltreché la corretta esecuzione delle opere e dei servizi oggetto di appalti pubblici, per oltre 21,5 milioni di euro.

Sul fronte della spesa pubblica nazionale, nello stesso periodo, sono stati effettuati 80 interventi, di cui 54 in tema di reddito di cittadinanza e di nuove misure di inclusione e di supporto per la formazione e il lavoro. L'azione di contrasto alle frodi ai danni delle risorse unionali ha portato complessivamente ad accertare contributi indebi-

tamente percepiti per 500mila euro circa, mentre quelle relative ai finanziamenti nazionali, alla spesa previdenziale e assistenziale sono più di 1,5 milioni di euro. Nell'ambito della collaborazione con l'Autorità giudiziaria - penale e contabile - sono state eseguite 55 indagini in tema di spesa pubblica al cui esito sono stati denunciati 137 soggetti e segnalati alla Corte dei conti 5 responsabili.

Nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria, in materia riciclaggio e autoriciclaggio sono stati eseguiti 8 interventi, che hanno portato alla denuncia di 3 persone e alla ricostruzione di operazioni illecite per più di 2,9 milioni di euro. Sono stati investigati oltre 225 flussi finanziari sospetti generati dagli operatori del sistema di pre-



Illustrato il bilancio della Guardia di Finanza provinciale FOTO FABIO BLACO

venzione antiriciclaggio.

In materia di reati fallimentari e del codice della crisi d'impresa sono stati accertati patrimoni distratti per un totale di più di 13 milioni di euro.

Nel periodo in esame, i Repar-

ti hanno sequestrato più di un chilo e mezzo di sostanze stupefacenti, in prevalenza costituite da cocaina e hashish, denunciando 3 soggetti (di cui uno in stato di arresto) e segnalandone 21 al Prefetto.

Caso Pedri, l'ex primario conferma: «Nessun maltrattamento»

A Trento udienza per Saverio Tateo e Liliana Mereu nell'inchiesta sulla scomparsa della forlivese

FORLÌ

Ha respinto ancora tutti gli addebiti a suo carico Saverio Tateo, ex direttore dell'Unità operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale Santa Chiara di Trento, accusato di maltrattamenti ai danni di circa venti operatori sanitari, ostetriche, infermieri e medici tra cui la ginecologa forlivese Sara Pedri, scomparsa il 4 marzo di tre anni fa. Stessa accusa del medico per la sua

vice, Liliana Mereu. Il professionista è tornato in aula ieri al tribunale di Trento per la terza udienza che lo vedeva come protagonista davanti al gup Marco Tamburrino e ha ribadito di respingere con forza le accuse su presunti maltrattamenti al personale del reparto. Il suo esame, che aveva occupato già le due precedenti udienze, è proseguito con le domande del sostituto procuratore Maria Colpani, dopo che nelle precedenti audizioni erano stati difesi e parti civili a porre domande all'ex primario, difeso dagli avvocati Sal-

SE RISPETTATI I TEMPI LA SENTENZA POTREBBE ARRIVARE IL 13 DICEMBRE

vatore Scuto e Nicola Stolfi. Tateo ha risposto anche alle domande di alcuni dei legali delle parti offese, sempre negando ogni responsabilità. Chiusa la fase istruttoria, si aprirà ora quella dibattimentale con la requisitoria della pm Colpani il 7 ottobre. Se i tempi saranno rispettati, la sentenza potrebbe arrivare già il 13 dicembre. La

scomparsa della ginecologa forlivese Sara Pedri, avvenuta il 4 marzo 2021, ha portato alla luce i presunti casi di maltrattamenti che hanno generato il licenziamento del primario Saverio Tateo.



ALTRA LITE IN CENTRO

FORLÌ Allarme giovedì sera in centro per una lite. Diverse Volanti sono intervenute per bloccare un ubriaco che aveva litigato con un cliente del locale Cavour 47. E' stato bloccato poco distante.

Test anti alcol e droga non regolari: assolto 50enne

FORLÌ

I test per verificare la presenza di alcol e droghe nel corpo eseguiti prima di aver ricevuto il consenso dell'interessato e della richiesta dei carabinieri, oltre al fatto di aver fatto firmare un modulo del consenso non regolare. Sono state le eccezioni sollevate dall'avvocato Francesco Minutillo nel pro-

cesso contro un 50enne forlivese accusato di guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di cocaina, elementi che potrebbero essere stati determinanti (le motivazioni del giudice Serena Michichi non sono ancora note) nella sentenza che ha assolto l'uomo. L'automobilista era uscito di strada in via San Paolo, tra Forlì e Forlimpopoli, finendo in una scarpata.

Portato in ospedale, i carabinieri chiesero successivamente al pronto soccorso di Cesena di eseguire il controllo alcol test e anti droga. Venne fuori l'uso di cocaina e un tasso di alcol di 1,10 grammi per litro, oltre la norma consentita. A processo l'avvocato Minutillo ha evidenziato i problemi nella raccolta del consenso: la richiesta dei Carabinieri era

arrivata alle 23.50, il consenso era stato raccolto però alle 23.39, mentre il test era stato già eseguito alle 23.31. Procedura non regolare. Oltre a questo è stato evidenziato come il modulo utilizzato dal pronto soccorso di Cesena per raccogliere il consenso contenesse un errore grave di forma: nel modulo erano sottolineate le possibili conseguenze

penali in caso di rifiuto a sottoporsi al test, anche l'esame del sangue, per il quale, invece, il Codice non prevede sanzione in caso di rifiuto. Non sono stati quindi utilizzati gli esami per alcol e droga. E' rimasta soltanto l'ipotesi residuale dell'abuso di alcol (il pubblico ministero aveva chiesto un anno di arresto, 4mila euro di multa e la revoca della patente), punita poi con 5 giorni di arresto e sospensione per 6 mesi per l'abuso semplice.